QUOTIDIANO NAZIONALE

10-NOV-2026
da pag. 33 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 137439 Diffusione: 84577 Lettori: 903000 (Data Stampa 0009573)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 9573-Data Stampa 9573
Data Stampa 9573-Data Stampa 9573

«La web tax aiuti i giornali Dall'aumento del gettito più risorse per il pluralismo»

di **Claudia Marin**

Il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini, mette nel mirino i ricavi digitali delle piattaforme: «Occorre coinvolgere chi distribuisce le notizie nel finanziamento di chi le produce»
Da Forza Italia un emendamento alla legge di Bilancio per sostenere il settore: modello anche per altri Paesi

I LIMITI DELL'IA

«Non possiamo affidare agli algoritmi neppure l'educazione dei ragazzi: per questo è importante il dibattito sul Kids Act»

Destinare al Fondo per il pluralismo una parte della crescita del gettito della web tax. È la proposta che il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini, lancia in vista dell'esame parlamentare della manovra: coinvolgere chi distribuisce le notizie nel finanziamento di chi le produce. «Mi auguro che Forza Italia e il Parlamento raccolgano questo invito».

Perché propone di utilizzare la web tax per sostenere i giornali?

«Perché oggi chi distribuisce l'informazione ha spesso più potere di chi la produce. Le piattaforme decidono, attraverso gli algoritmi, quali notizie raggiungono i cittadini, condizionando anche la formazione della coscienza critica. Ma sono editori e giornalisti a sostenere i costi dei contenuti originali. Credo che la distribuzione debba condividere le responsabilità della produzione. La web tax, che già esiste sui servizi digitali, può essere uno strumento per farlo».

Di quale parte del gettito stiamo parlando?

«Di quella incrementale. Gli incassi aumentano perché crescono i servizi digitali e i guadagni del settore. Propongo di destinare una parte di queste maggiori entrate al Fondo per il pluralismo, senza istituire nuove tasse né aggravare quelle esistenti. A mio giudizio non si penalizzerebbero altri comparti. Sarebbe un uso etico delle risorse e un segnale importante anche per le grandi piattaforme».

Come verrà formulata la proposta?

«Ho sottoposto questa riflessione al mio movimento politico Forza Italia che presenterà un emendamento in questa direzione. Mi auguro che tutte le forze parlamentari possano sostenerla. È una strada che può diventare un modello anche per altri Paesi. All'inizio della legislatura alcuni, fra cui Germania e Francia, guardavano con scetticismo ai nostri interventi per l'editoria; oggi ci chiedono di conoscere i criteri adottati».

Che cosa prevede intanto la manovra per il settore?

«Diamo continuità al lavoro di questi quattro anni, con aiuti all'avvicendamento nelle redazioni e all'ingresso dei giovani giornalisti, un sostegno ai costi crescenti della carta e un incremento del Fondo per il pluralismo, che finanzia gli interventi diretti e indiretti. Abbiamo anche recentemente aggiornato la nostra riforma per il sostegno alle agenzie di stampa fondata sul valore-giornalista: più professionisti lavorano sul campo, maggiore è la capacità di raccontare la realtà. Nei criteri due novità: il requisito del corretto pagamento degli stipendi e l'inserimento di una figura di supporto all'uso etico dell'intelligenza artificiale a tutela».

L'intelligenza artificiale e le piattaforme non rischiano di impoverire il giornalismo?

«È il punto. Vale il principio "quality in, quality out": se non sosteniamo la produzione di notizie originali, anche ciò che viene distribuito sarà di qualità sempre più bassa. Oggi le piattaforme utilizzano contenuti che altri producono con investimenti e personale, spesso pagandoli poco o nulla. Devono comprendere che sostenere il giornalismo è anche nel loro interesse: senza contenuti attendibili, finiranno per distribuire informazione scadente».

E qual è il rischio per la democrazia?

«È duplice. Da una parte ci sono attacchi hacker e guerra ibrida che minacciano l'ecosistema informativo. Dall'altra, se indeboliamo l'editoria nazionale, il controllo della distribuzione delle notizie si concentrerà in grandi gruppi internazionali, talvolta portatori di interessi diversi da quelli dei nostri Paesi.

Non possiamo affidare agli algoritmi neppure l'educazione dei ragazzi: per questo è importante il dibattito sul Kids Act e sulla regolazione dell'accesso dei minori alle piattaforme».

Oltre all'editoria, quali saranno le priorità di Forza Italia nella manovra?

«Tre: i giovani, con la detassazione del lavoro per gli under 30; il ceto medio, con l'estensione fino a 55mila euro di reddito annuo della fascia Irpef al 33 per cento; i pensionati, per i quali stiamo lavorando a una revisione della rivalutazione degli assegni. Giovani, lavoratori e pensionati: è su queste categorie che si concentra l'impegno di Forza Italia».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9573 - S.43988 - L.1849 - T.1849

QUOTIDIANO NAZIONALE

10-NOV-2026
da pag. 33 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 137439 Diffusione: 84577 Lettori: 903000 (Data Stampa 0009573)

DATA STAMPA
45° Anniversario



↑ Alberto Barachini, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio con delega all'Editoria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9573 - S.43988 - L.1849 - T.1849